

I giorni scorsi, è scomparso, purtroppo il caro Salvatore (Rino per tutti noi) Rino Arrais.

Ho conosciuto Rino sul finire degli 70, quando da ancora inesperto delegato e poi segretario provinciale del sindacato dei bancari della Cisl (allora FIB), frequentando la sede di Via Ancona 11, ho avuto modo di apprezzare la sua simpatia, con l'intercalare del classico cagliaritano, la sua ironia che, però, si scioglieva in un sorriso bonario, come quello che è apparso sulle pagine dell'Unione Sarda, per il suo necrologio. Insomma era un burbero benefico !

Con Rino se ne va non solo una persona buona, ma di carattere, non solo un confratello della Confraternita, ma anche un pezzo importante della vita del sindacato.

Insieme a Carlo Pisano, che poi diventò segretario amministrativo della USP di Cagliari, noto per la sua proverbiale precisione e per la assoluta conoscenza dei regolamenti del sindacato, Rino fondò la Cisl nell'ambito del settore portuale, riuscendo a far avvicinare alla Cisl molti lavoratori. Non era facile per quei tempi, in un settore dove la faceva da padrona la CGIL, ma a Rino non mancava certo il coraggio delle scelte.

Da gruista provetto e poi da delegato sindacale ha svolto la sua attività di difesa dei lavoratori, nell'Azienda Mezzi Meccanici, che operava nel porto di Cagliari.

Poi, dopo la pensione, Rino su incarico proprio di Carlo Pisano e del segretario generale di allora Agrippino Cossu, diventò un collaboratore assiduo del sindacato e di tutte le categorie.

A lui si deve l'importante "gestione della sala macchine", in un periodo, in cui si usava il ciclostile ed avere un fotocopiatore era un lusso !

Non esistevano certo allora i social network, né internet e tutto si basava sul rapporto umano e con Rino, pur non essendo affatto arrendevole, si poteva discutere e ragionare, nelle lunghe serate passate in Via Ancona.

Un uomo sempre disponibile che non arretrava di fronte a nessun problema tecnico e proprio per questo, quando la segreteria di Agrippino Cossu, fu sostituita da quella di Angelo Vargiu (ambedue purtroppo scomparsi) che lo volle confermare nell'incarico.

Ho ben impressa nella memoria un grande manifestazione del 25 aprile 1994, l'anno in cui Berlusconi vinse le elezioni politiche. In genere le manifestazioni per la Liberazione sono partecipate, ma mai come quell'anno ! Forse era una parziale rivincita di quelli che erano contrari alle politiche liberiste, ma quell'anno, a memoria, vi fu una partecipazione enorme (oltre 5000 persone) in un pomeriggio freddo e ventoso, si partì da Piazza Garibaldi e poi il corteo si snodò, come un lungo serpente, in un percorso diverso dal solito fino al quartiere di Castello. Non ci furono comizi ma solo partecipazione sentita.

Ho un nitido ricordo di Rino che, insieme al nostro segretario generale Angelo Vargiu, si pose in testa al corteo con la bandiera della Cisl, spiegata insieme a quelle degli altri sindacati confederali. Tenne la bandiera con una dedizione e con un impegno ammirevoli, per lui che aveva già superato i 60 anni.

Ma tale era l'amore per il suo sindacato, che non sentì la fatica e non volle mai il cambio. Bellissimo, Che esempio ! Sono passati 26 anni, ma ho ancora impressa la scena nella mia mente ed in cuor mio ancora mi commuovo.

Ma la sua mente vulcanica e il suo dinamismo fisico e mentale, si snodarono in altre iniziative. Fu, insieme ad altri di cui non ricordo il nome ( e mi scuseranno), l'ideatore di quella attività, nuovissima e originale per quei tempi, che era il servizio dei Nonni Vigile, dapprima organizzata senza molte pretese, ma poi trasformata in una Cooperativa, per stare in ordine con le normative, creata anche con la collaborazione della CISL. Anche qui fu un protagonista.

Tanto l'idea era buona che tutt'oggi i nonni vigili esistono e consentono ai nostri ragazzi che vanno a scuola ed ai loro genitori, una maggiore sicurezza stradale ed un sorriso che serve, ancor di più della regolazione del traffico, per iniziare bene la giornata. E questo lo si deve anche a Rino !!

Ma poi si impegnò tanto nel sindacato dei Pensionati. Diventò Capo Lega, con una sede in Via Ancona. Ricordo che organizzò una serie di seminari sulla salute degli anziani (circa 5/6 incontri) con la partecipazione di tanti professori e medici e con il patrocinio della Circostruzione di "La Palma".

Un'iniziativa anche questa innovativa anche se non sempre apprezzata da tutti (purtroppo l'invidia è una brutta bestia).

Sempre presente anche con la sua carica polemica, ma sempre costruttivo,

Anche quando esaurì il suo ciclo di Capo Lega della FNP e diventarono più rade le sue presenze nella sede, spesso veniva nella mia stanza (ero diventato segretario generale UST nel 2004) per parlare, protestare, denunciare ingiustizie che a lui davano fastidio. Devo dire che con me è sempre stato leale e mi ha sempre voluto bene e di questo gli sono grato.

Negli ultimi anni, per motivi naturali, non partecipava più, ma – lo ricordo con commozione – non mancava mai di portarmi il cotone benedetto della processione del Venerdì Santo, quella della Confraternita di cui lui era socio.

Mi pare che, spesso, ed ho trovato anche due fotografie che allego, era lui che apriva la processione insieme ad alcuni bimbi.

Era da molto che non lo vedevo, ma qualche volta gli ho parlato al telefono. Non volevo disturbare la sua quiete !!E forse ho sbagliato.

Che dire ancora di quest'uomo generoso e poliedrico. Era un personaggio in tutti gli ambiti della sua vita. Ed è bene ricordarlo perché la storia non la fanno i potenti, ma solo quei piccoli/grandi uomini che fanno il loro dovere, in silenzio ma con coscienza e dedizione. Così anche per il sindacato che ha bisogno di uomini leali, ma con un forte spirito critico e la schiena dritta.

Teneva tanto alla moglie ed ai figli, di cui spesso parlava, alcuni dei quali impegnati nel Sindacato e nel Patronato. Il suo amore per la famiglia era smisurato e di questo devono essere fieri i familiari, pur nel ricordo struggente.

E che fosse un giusto, lo confermano le parole dette dal sacerdote durante l'omelia della celebrazione del rito funebre. Per il parroco non era Salvatore, ma Rino ed il suo sorriso era indimenticabile.

Ciao Rino riposa in pace.

Fabrizio